

ASSEMBLEA ANNUALE INDUSTRIALI EDILI



Il 1980 ha confermato l'andamento decisamente difficile dell'industria edile.

La sezione degli industriali edili operante in seno all'Associazione degli Industriali della Provincia di Ascoli Piceno, nel corso dell'assemblea annuale ha esaminato la situazione del comparto provinciale, alla luce della situazione nazionale.

Il Presidente Vittorino Orsini ha puntualizzato che l'edilizia, sia essa pubblica che privata, nel 1980 ha dovuto sopportare una serie di pesanti oneri aggravati, nei primi mesi dell'anno in corso dalle misure restrittive imposte dal Governo Forlani.

Nella Provincia di Ascoli Piceno operano 379 imprese edili a dimensione industriale con oltre 4.000 occupati.

Il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni nel corso del 1980 si è notevolmente attenuato passando dalle 615.000 ore del 1979 a 227.000 ore.

Questo dato, di per se confortante, nasconde una riduzione impressionante della manodopera nel settore, causata da una contrazione dei lavori pubblici e da un blocco totale dell'edilizia privata.

Infatti, nel 1969 gli addetti erano 7.340 su un totale di 29.329 lavoratori occupati in attività industriali; oggi i lavoratori edili sono 4.000 con una riduzione di 3.300 unità mentre invece l'industria ha complessivamente creato, nello stesso periodo di tempo, 10.000 nuovi posti di lavoro.

Ascoli rispecchia il problema nazionale della "casa" con connotazioni spesso più drammatiche.

"Gli industriali edili — ha ricordato Orsini — hanno sottoposto di recente all'amministrazione comunale una proposta per avviare il risanamento del centro storico con interventi tali da ridare vita alla parte più centrale della città, ricreando condizioni per un vivere sociale".

L'industriale ha ricordato che l'anno trascorso ha visto la firma del contratto integrativo per i lavoratori dell'edilizia e l'avvio del programma formativo "alternanza scuola lavoro" che ha permesso a giovani allievi geometri di frequentare cantieri edili della provincia nei mesi estivi.

Non poteva mancare un accenno alla eventuale esclusione dei 25 comuni della Provincia dal territorio della Cassa per il Mezzogiorno: Orsini ha puntualizzato che attualmente il nostro territorio rientra a pieno titolo nelle agevolazioni fino al 30 settembre 1981; entro tale data il progetto, di iniziativa governativa, dovrà essere trasformato in legge dalle Camere: salvo tiri mancini il nostro territorio sarà ancora Mezzogiorno d'Italia fino al 1986.

Il costruttore ha auspicato una azione comune delle forze sociali per sostenere, fino in fondo, la necessità di mantenere Ascoli nella "Cassa", perché altrimenti un drastico abbandono determinerebbe la frantumazione di tutto quanto fino ad oggi si è ottenuto e fatto per lo sviluppo del Piceno.

Applaudito il Concerto di Sacchetti

CON IL NUOVO ORGANO IL TEMPIO DI SAN FRANCESCO DIVENTA CENTRO CULTURALE

Con il concorso dell'Amministrazione comunale di Ascoli si è tenuto, nel tempio monumentale di S. Francesco un concerto d'organo del maestro Arturo Sacchetti.

Il tempio di S. Francesco, dietro il valido interessamento, prima di padre Raffaele Balducci ed in seguito dell'attuale "Superiore" padre Giovanni Ciccola, ha avuto l'accortezza di entrare in possesso di un organo ad altissimo livello: è quanto di meglio reperibile in Italia.

L'organo composto da oltre 2700 canne, 44 registri e 4 tastiere (oltre ad altri moderni e sofisticati accorgimenti) ha avuto la sua completa realizzazione proprio in questi giorni, in quanto la messa a punto di ogni fase dell'impianto ha richiesto diversi periodi di attuazione.

Il concerto ha dimostrato la validità dello strumento, tanto è vero che il maestro Sacchetti, nell'elaborazione del repertorio ha voluto includere, fra una rosa di pezzi di Bach, Mozart, Mendelsson, Schuman, Brahms, Liszt, Reger, Clementoni, quelli che richiedevano un impegno tecnico ad alto livello e che solamente uno strumento come quello del tempio di S. Francesco ne poteva esaltare la migliore realizzazione.

E' superfluo parlare del valore del

maestro Sacchetti in quanto molto conosciuto e considerato uno dei migliori interpreti di musiche organistiche. Numeroso il pubblico affluito anche da centri vicini.



Ascoli Piceno - Interno Chiesa di S. Francesco (sec. XIII)

La redazione di *flash* si augura che il tempio di S. Francesco (strutturato e completato da un impianto organistico da fare invidia ad altri centri più importanti) possa essere adeguatamente valorizzato con frequenti, periodici concerti, onde allargare la gamma di manifestazioni culturali nella nostra città e svolgere di conseguenza anche funzione di richiamo turistico.

di Mike

BOUTIQUE GIOVANE

final
mente

finalmente

final
mente

VIA ERASMO MARI — ASCOLI PICENO